

IL CASO Il documento firmato da 100 parlamentari per salvaguardare il contributo dell'Ue

Lettera bipartisan a Berlusconi: «Anticipare l'accordo per la Tav»

→ Anticipare il vertice italo-francese previsto l'11 ottobre per mettere al sicuro il finanziamento dell'Unione Europea per la tratta internazionale della Torino-Lione. È la richiesta bipartisan, contenuta in una lettera, che cento parlamentari hanno inviato al premier Silvio Berlusconi.

«Siamo giunti a un momento cruciale per la nuova linea ferroviaria - si legge nel documento - e riteniamo sia indispensabile un impulso politico decisivo da parte del nostro governo affinché ogni incertezza sulla linea Torino-Lione venga meno e si dia conferma definitiva ed irreversibile alla realizzazione di un'infrastruttura che rappresenta un "simbolo di futuro" per l'Italia e per la Francia come per tutto il Sud dell'Europa».

Il primo firmatario è il deputato del Pd Stefano Esposito, che ha preso spunto da un'analoga iniziativa avviata dai parlamentari francesi nelle scorse settimane. La lettera arriva a pochi giorni dall'accordo raggiunto da Italia e Francia. I due paesi hanno rinegoziato le rispettive quote per la tratta internazionale, cioè il tunnel e la stazione di Susa. L'Italia si farà carico del 57,9 per cento dei costi contro il precedente 63,37 per cento, per un costo stimato di circa 3,5 miliardi di euro. Tra coloro che hanno aderito all'appello a Berlusconi ci sono il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, il sottosegretario del Pdl Guido Crosetto, il vicepresidente del gruppo Pdl Osvaldo Napoli, ma anche la presidente della Provincia di Asti, Maria Teresa Armosino e i parlamentari Agostino Ghiglia (Pdl), Teresio Delfino e Mar-

co Calgaro dell'Udc, il deputato Idv Renato Cambursano.

Adesione di massa per la Lega Nord: il primo firmatario del Carroccio è stato il capogruppo Marco Reguzzoni, ma in calce al documento ci sono le sigle di 57 parlamentari della Lega, cioè l'intero gruppo parlamentare del partito alla Camera guidati dai torinesi Stefano Allasia e Davide Cavallotto. Obiettivo della missiva è «consentire un tempo congruo di azione tecnico-politica prima del 19 ottobre», la data in cui è attesa la decisione della Commissione Europea per dare il via libera ai 671 milioni di euro previsti quale contributo Ue all'opera.

Alessandro Barbiero



L'Ue stanzierà 671 milioni per la tratta internazionale